



COMUNICATO STAMPA

“Il cuneo fiscale nel credito non può essere pagato dai bancari”

Apprendiamo da fonti aziendali che il Governo si appresterebbe, nella giornata di domani, a varare un Decreto con il quale verrebbe estesa al settore del credito la Cassa Integrazione.

Si tratterebbe di un provvedimento poco meditato, che influenzerebbe pesantemente le prospettive del Fondo di settore, a suo tempo definito con accordo tra le Parti.

L'aspetto, poi, più grave è rappresentato dal fatto che sui lavoratori verrebbe a gravare una ulteriore esazione contributiva dello 0,30%.

A nostro avviso, non è possibile che l'estensione alle banche dei vantaggi del cuneo fiscale venga pagato dalle lavoratrici e dai lavoratori del settore.

Ricordiamo che, a suo tempo, sollecitammo il Governo a riconoscere alle banche il cuneo fiscale, purché si impegnassero in una politica di occupazione stabile.

E' evidente che dinanzi ad un provvedimento che interviene per Decreto sulla materia non potremo che reagire in modo molto negativo e con un'opposizione molto dura.

Siamo disponibili, una volta definito l'Accordo interconfederale sulla revisione e l'ammodernamento degli ammortizzatori sociali, ad incontrare l'ABI ed il Governo per valutare il funzionamento del "Fondo esuberanti di settore" alla luce delle eventuali modifiche intervenute.

Nel contempo siamo altrettanto fermi nel respingere colpi di mano tanto improvvisi, quanto pericolosi.

Roma, 22 maggio 2007

LE SEGRETERIE GENERALI